

Appuntamenti

● COSTRUIRE A ROMA REALTÀ E PROSPETTIVE: è il tema di un convegno...

Mostre

■ MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE (Via Merulana, 248). Arte cinese. Oggetti d'arte di collezionisti italiani della fine del '800...

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4586 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4...

Lettere

Salviamo il nostro parco Cara Unità, qualche tempo fa fu creato tra via Ugo Ojetti e piazza Primoli un polmone verde...

Tv locali

Videouno Uhf 59 16 Cartoni animati: 17.30 «La piccola Nella», cartoni: 18 Nel regno del cartone: 18.30 Telegiornale...

Il Partito

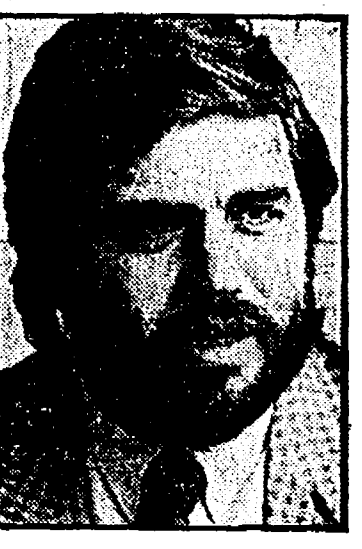
ROMA COMITATO DIRETTIVO — È convocata per sabato 30 marzo alle ore 9.30 e per l'intera giornata la riunione del Comitato Direttivo della Federazione...

Accordo tra tutti i partiti dopo la notizia dell'attentato Caduto l'ostruzionismo della Dc Al Comune bilancio approvato in extremis

Compatta la maggioranza, contrari Dc, Msi, Pli - Non si sono comunque potute discutere le altre importanti delibere su casa, trasporti, traffico, litorale e N.U. - La giunta ora potrebbe farle passare assumendo pieni poteri - Il «muro» Dc-Msi alla Provincia

«Quarantatré voti favorevoli, 31 contrari: il bilancio è approvato. Sono le 17 di ieri pomeriggio. Dopo una discussione durata quasi ininterrottamente una settimana il sindaco Vetere annuncia che il Comune di Roma dispone dello strumento essenziale per poter fornire servizi ai suoi cittadini. Subito dopo tutti i consiglieri si alzano in piedi ed un lungo applauso approva l'ordine del giorno unitario contro il terrorismo. Il Consiglio comunale è sciolto fino a dopo le elezioni di maggio. È stato questo l'epilogo della vera e propria battaglia condotta dai partiti della maggioranza capitolina contro l'ostruzionismo democristiano per giungere ad approvare il bilancio e tutte le altre delibere di vitale importanza per la città. Nelle prime ore della mattinata comunque, c'era il rischio che nessuno di questi atti potesse essere ratificato: anche il Msi, infatti, sembrava preannunciare un ostruzionismo fin dopo il «terminale» ultimo della mezzanotte. La notizia dell'assassinio di Ezio Tarantelli ha però creato immediatamente un clima diverso. Una veloce riunione tra tutti i partiti, e il deciso di cambiare l'ordine dei lavori: «Ringraziamo i gruppi consiliari per la decisione presa — dirà il sindaco all'inizio della seduta —. Dobbiamo dimostrare con atti concreti che il libero confronto democratico non può essere impedito. L'accordo è stato di mette-

Il 1985: a favore Pci, Psi, Psdi, Pri. Contrari Dc, Pli, Msi. Resta ora aperto il problema di tutti i progetti sulla casa, sul traffico e la viabilità, sulla nettezza urbana, sul decentramento, bloccati dall'ostruzionismo democristiano dei giorni scorsi. Il capogruppo comunista Salvatore — nel suo intervento — lo stesso prosindaco Severi in una dichiarazione hanno chiaramente fatto riferimento alla possibilità per la giunta di realizzare egualmente quei progetti. Per farlo, la giunta dovrebbe ricorrere all'articolo 140 del regolamento, che permette, in casi di urgenza, di prendere sotto la sua responsabilità le deliberazioni che altrimenti spetterebbero al Consiglio. L'urgenza per una scelta tanto delicata c'è, ed è stato proprio l'atteggiamento democristiano a provocarla. La giunta, riunita sin da stamattina, dovrà prendere le sue decisioni. Comunque il malumore provocato dall'assurda scelta della Dc non accenna a placarsi, spingendo — ad esempio — lo stesso segretar-



Metà degli investimenti per il traffico spiegazione dell'assessore al bilancio Antonello Falomi: «Sui fondi a disposizione per i servizi — dice Falomi — abbiamo dovuto fare i conti con i tagli brutali decisi dal governo nell'ambito della legge finanziaria. Per Roma, 93 miliardi in meno. Cosa fare della somma disponibile? Ci sono — prosegue — spese non comprimibili: quelle del personale, ed il pagamento dei mutui alle banche per gli investimenti degli anni passati. Il taglio si è quindi concentrato soprattutto sulle spese per il funzionamento della macchina comunale. Si è quindi affrontato il problema dei fondi per attività da sempre importanti per la giunta di sinistra: assistenza, educazione, attività culturali. Il taglio globale in questi settori è

Circa duemilacinquecento miliardi per le spese correnti e millecinquecento per gli investimenti. Sono questi, in sintesi, le cifre del bilancio di Roma approvato ieri pomeriggio dal consiglio comunale. Uno strumento essenziale, il principale a disposizione di un ente locale, per programmare il futuro della città (gli investimenti) e gestire l'insieme dei servizi da fornire ai cittadini. Un tema «ostico», da spiegare, in cui le scelte politiche (anche quelle dei governi nazionali) si traducono direttamente in cifre. La «quantità» di questi fondi a disposizione, e la loro destinazione, determinano direttamente la qualità della vita e dei servizi per la città. Proprio da questa parte la

abbiamo deciso di non bloccare nessun investimento e lottare assieme a tutti gli altri comuni d'Italia per modificare la legge finanziaria. Queste, in estrema sintesi, le linee portanti del bilancio '85. Una sola osservazione di Falomi ancora da riportare: «Da piazza Nicotri si è tentato di mascherare la dissenso scelta ostruzionistica — dice l'assessore — parlando della necessità di combattere un bilancio sconclusionato. Bene — conclude — nei 108 emendamenti della Dc non sono riusciti a trovare nemmeno un accenno a nessuno dei gravi problemi di cui ho appena parlato. Ogni commento sarebbe superfluo. a.me.

La corte d'Appello l'ha assolto dall'accusa di aver assassinato la madre e il fratello

Alberto Fatuzzo ha ucciso solo il padre

Uscito dal carcere per decorrenza dei termini - Ridotta a quindici anni (da 18) la pena per l'omicidio del padre - La tragica vicenda la sera del 5 dicembre dell'80 - «Ho sterminato la mia famiglia...» - Poi il ragazzo cambiò versione, accettata con la sentenza di ieri

Colpevole soltanto dell'assassinio del padre, assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver ucciso anche la madre ed il fratello minore. Così ha deciso la Corte d'appello per Alberto Fatuzzo che ieri sera ha lasciato il carcere per decorrenza dei termini massimi di custodia tutelare. Fatuzzo, che all'epoca aveva 17 anni, fu trovato alla guida di un'auto con le mani sporche di sangue. Subito dopo, confessò di aver ucciso sia i genitori che il fratellino di undici anni. Ieri la Corte d'appello, dopo circa tre ore di camera di consiglio, ha ridotto da 18 a 15 anni la pena inflitta in primo grado al



giovane, dopo averlo riconosciuto responsabile solo dell'uccisione del padre. Alberto Fatuzzo ieri sera è così uscito dal carcere. Ora dovrà recarsi quattro volte alla settimana al commissariato della sua zona per firmare i registri, in attesa che si svolga il processo di Cassazione, come hanno chiesto i suoi difensori, Silvio Galetti e Gabriella Niccolaj. I giudici con la sentenza di ieri hanno confermato la seconda versione dei fatti fornita dallo stesso Fatuzzo subito dopo la conclusione del processo in tribunale che lo aveva condannato a 18 anni. Il giovane, che prima di allora aveva sempre detto di

Ricostruito l'assalto a «Rcf» «I Nar volevano una strage»

Nella ricostruzione degli anni di piombo del terrorismo nero al processo contro i «Nar», ieri mattina è stata la trasmissione del collettivo casalingo, ha detto Tina Lagostena Bassi. «Da anni — ha precisato — le casalinghe parlavano dei loro problemi da quei microfoni». E per dimostrare che non si trattava di una semplice azione dimostrativa, come sostenevano alcuni imputati, Simonetta Massaroni ha ricordato le armi impiegate: 16 bombe, tre pistole, cinque mitra, molotov e benzina. Arrivarono in dieci, così attrezzati, e spararono fucili in crociata. Volevano una strage nell'anniversario della morte dei giovani fascisti di Acca Larentia — ha detto il legale di parte — e scelse obiettivi significativi, un quartiere «rosso» come S. Lorenzo, una emittente non troppo «protetta» (come supponevano fosse, ad esempio, Radio Onda Rossa), un orario non troppo frequentato, e soprattutto con una trasmissione di donne, più «facili» da terrorizzare. Simonetta Massaroni ha poi duramente criticato la conduzione delle indagini. Nell'istruttoria erano raccolti soltanto due rapporti di Ps con le testimonianze, un documento basato su fonti confidenziali del luglio successivo (con il nome di Predetti) e basta. «Eppure molti sapevano dell'attività del Fuan di via Siena.

«No alla cassa integrazione»: edili in sciopero a Civitavecchia

I lavoratori edili della zona di Civitavecchia hanno scioperato ieri per tre ore. La giornata di lotta è stata indetta dalla Fic per scongiurare il pericolo della messa in cassa integrazione di centinaia di lavoratori in seguito alla chiusura per fine lavoro dei cantieri della centrale termoelettrica di Torre Valdalica Nord.

Spaccio di eroina, tre giovani arrestati dai carabinieri

Tre giovani sono stati arrestati ieri dai carabinieri per detenzione e spaccio di eroina. Si tratta del pregiudicato romano Giuseppe Scarno di 22 anni, del tunisino Labidi Taoufik di 20 anni e di Marco Sebastiani di 25 anni. In casa di quest'ultimo sono state trovate trentacinque dosi di eroina.

Con una legge quadro sulle deleghe la Regione chiude i battenti

Due importanti leggi sono state approvate ieri sera dal consiglio regionale. Il primo provvedimento riguarda le «Norme generali in materia di delega delle funzioni amministrative agli enti locali». Si tratta di una legge quadro per il legislatore regionale che stabilirà di volta in volta le funzioni da demandare. La seconda legge indica i criteri sulle procedure di programmazione, attribuendo nuovi compiti a Province, Comuni e Comunità montane.

Il Coire non fa parte della Lega delle cooperative

La Lega nazionale cooperative e mutue. Comitato regionale del Lazio, in riferimento al comunicato stampa a cura del Coire (Consorzio iniziative residenziali), comparso sul nostro giornale, comunica che il Coire non è aderente alla Lega e lo diffida ad utilizzare la sua sigla.

Fuga di antiruggine: trenta operai intossicati alla centrale di Latina

Trenta operai tutti dipendenti di ditte che lavorano alla costruzione della centrale nucleare di Borgo Sabotino a Latina sono stati intossicati ieri in ospedale per un'iniziale «intossicazione». Uno di loro, Giuseppe Bagnato di 24 anni, è stato trattenuto al reparto di medicina. Tutti e trenta i lavoratori presentavano gli stessi sintomi: nausea, dolori di stomaco, difficoltà alle vie respiratorie. I sintomi dell'intossicazione hanno cominciato ad avvertirsi dopo la fuga di una sostanza nociva. Carabinieri e polizia dopo aver interrogato le persone intossicate, hanno